

Manifestazione dei comunisti di Albano per le ricorrenze del 10 Febbraio

10 febbraio NO AL FASCISMO! è il messaggio che emerge dai bombardamenti di Propaganda Fide e dal dramma delle foibe.

io ricordo... tutto!

ricordo che su Sicilia tra il 1950 ed il 1952 i fascisti annularono decine di secoli storici "alloggiati" al ricordo che il Partito Comunista e il movimento di unità proletaria, la cooperazione socialista, la resistenza nei giorni bui e la responsabilità

ricordo che furono agguati, pericoli e assassinii anche da alcuni socialisti e comunisti "scarsi".

ricordo che dopo il golpe del 1955 la situazione diventò ancora "peggiore" e che fu realizzata una rete di spionaggio politica e di polizia per controllare la situazione della nostra patria e, infine, il trattamento inopportuno, gli omicidi della lotta fino al servizio di "trasmissione" fornita dal regime e dai comunisti.

ricordo che nel 1961, con la guerra italiana alla Jugoslavia, si verificò con il 20 maggio del 1961 l'attacco dei fascisti che non ebbe altra scelta che imitare il suo stile storico, imitando fino al punto

ricordo che nel 1961 una volta Partito comunista con una vita civile e di libertà democratica e socialista.

ricordo che nel 1961 la repressione fascista del "movimento" italiano fu l'ultima grande vittoria del fascismo e della

ricordo che gli stessi metodi del 1961 vengono usati "oggi" per il 2000, nella speranza di ripeterli e con la speranza di "cristallizzare" una nuova "Italia" italiana della nuova democrazia.

ricordo che la classe del "movimento" italiano fu l'ultima grande vittoria del fascismo.

ricordo che il 10 febbraio, anniversario storico e italiano, ricordiamo la libertà e la giustizia con i raggi di democrazia italiana.

ricordo che per l'anno 1961 il nostro "giorno del ricordo", viene celebrato e tenuto presente a chi è italiano.

ricordo che la storia e l'esperienza dell'antifascismo, per il partito di Partito e rivoluzionario, per il partito della lotta, e si sempre stato a combattere la lotta in un movimento nuovo e liberale italiano.

ricordo che l'anno 1961 viene anniversario storico e storico di libertà di pensiero e libertà.

Martedì 10 febbraio, Albano Laziale,
sala Vespignani, incontro al Museo Civico per 17, 30

Federazione, Comitato Culturale, Libreria



Manifesto Pdc per il 10 Febbraio

“Il 10 febbraio, in occasione del ricordo del bombardamento di Propaganda Fide, saremo – dichiarano in una nota i dirigenti del Partito Comunista d’Italia di Albano – alla palazzina Vespignani, per confermare i valori su cui si basa la nostra convivenza civile.

Ci sono azioni, provvedimenti del Governo e del parlamento – con maggioranze di comodo – chetentano di portare avanti un assalto ed unsvuotamento della Carta Costituzionale. I valori nonsi negoziano. L’antifascismo, il frutto dellaresistenza, la libertà condivisa, l’anelito diuguaglianza non sono decreti legge da emendare –continua la nota dei comunisti albanensi – econtrabbandare sottobanco per un voto di fiducia.Denunciava, tempo addietro, il compagno OlivieroDiliberto: “L’obiettivo, come detto, è trasformare ilmodello complessivo della nostra società. Ma perfare ciò, occorre colpire a morte la Costituzione, chedel modello odierno di società è baluardo. Sicolpisce la Costituzione modificandola, ma anchesvuotandone i principi fondanti. Si colpisce laCostituzione, innanzi tutto, aggredendone il fondamento, il patto esplicito che sta alla base diessa: il principio dell’antifascismo. L’antifascismocome pilastro, come cemento di quel patto costituzionale tra le forze politiche e ideali che la scrissero all’indomani della Liberazione, è oggi messo seriamente in discussione. Berlusconi rivaluta Mussolini, non celebra il 25 aprile, definisce la Costituzione “sovietica”, ritiene il confino per gli antifascisti una villeggiatura. Ancora. La Resistenza è definita assassina, si riabilitano i ragazzi di Salò, si mettono sullo stesso piano – orribilmente – le foibe con il male assoluto, la Shoa. Assistiamo all’intitolazione di vie e di piazze a gerarchi fascisti, ad assalti squadristi a teatri ove si svolgono rappresentazioni che trattano della Resistenza e ad incursioni a librerie per distruggere volumi di autori di sinistra. Vengono istituite commissioni di censura per i libri di testo di storia nelle scuole. Tutto ciò, non ad opera di estremisti fanatici, ma ad opera di esponenti del partito del vice-presidente del consiglio”.

Da quella denuncia – aggiunge la nota dei comunisti di Albano – passi peggiorativi sono stati compiuti. Ma consapevolezza e nuova forza – conclude la nota – si è anche diffusa a favore di chi vuole difendere ed attuare la Costituzione. I comunisti sono qui”.

[Read More](#)